**TEOLOGIA 25**

**CORSO DI STORIA DELLA TEOLOGIA**

 **ANNO ACCADEMICO 2024-2025**

 **Lez 25° - 29 aprile 2025**

1 . Abbiamo concluso la lezione precedente dicendo che i primi due quadri presentano una donna e un serpente contrapposti. Dunque, i primi due segni presentano il conflitto; il terzo segno sarà la soluzione del conflitto. Che via di uscita c’è? Il terzo segno offrirà un altro quadro per presentare la soluzione: saranno sette angeli con sette coppe. A suo tempo dovremmo capire che cosa simboleggiano e in che cosa consiste questa soluzione. Per adesso, però, ci soffermiamo sui primi due quadri, quelli del conflitto.

#### **Una corretta esegesi sulla figura della “****donna”.** In una lettura accomodante e un po’ semplice, si vuole vedere nella figura della donna la Beata Vergine Maria; è l’applicazione corrente che ha influenzato l’iconografia, cioè il modo di rappresentare Maria. Due sono gli influssi principali, quello sulla raffigurazione dell’Immacolata e sull’Assunta. L’Immacolata è in genere rappresentata con la corona di dodici stelle e con la luna sotto i piedi e c’è anche un serpente. Farla vestita di sole è alquanto difficile e allora gli artisti su quello passano oltre. Così anche la raffigurazione dell’Assunta riprende questo modello; è la prima lettura nella solennità del 15 agosto, Apocalisse 12,1: «In cielo… una donna»; chiarissimo sembra che stia parlando proprio dell’Assunzione di Maria al cielo.

Invece sembra proprio che Giovanni non parli di questo; il testo dell’Apocalisse non pensa a Maria, non sta parlando della Madonna. Ci vuole un metodo di interpretazione che sia corretto. Cerchiamo di fare tutti i passi, uno dietro l’altro.

2 . Se l’applicazione a Maria è facile per i versetti iniziali, anche perché abbiamo negli occhi e nella mente certi quadri e certe statue, se noi leggiamo tutto il capitolo, ci riesce difficilissimo applicarlo a Maria, mentre una correttezza di lettura richiede questo. Se si applica a Maria il primo versetto, dato che la descrizione è unitaria e si parla sempre della donna, devo vedere applicato a lei tutto l’insieme dell’esposizione. Questo però non è possibile. Sospendiamo allora per un attimo l’interpretazione, leggiamo il testo senza preconcetti, impegniamoci per lo meno a riconoscere i preconcetti che abbiamo e lasciamoli un po’ da parte e cerchiamo di capire che cosa vuol dire Giovanni.

L’idea cardine che ci può guidare nell’interpretazione è la presa di coscienza del metodo che abitualmente Giovanni adopera, cioè quello di ritornare da capo. Ha finito un giro e si trova di nuovo al punto di partenza e quindi, se siamo al punto di partenza, dobbiamo immaginare di essere nella fase iniziale.

Il primo sigillo ci portava all’umanità creata, la prima tromba ci portava alla caduta degli angeli, la donna in cielo ci riporta, quindi, a questa situazione originale. Siamo all’inizio, ma non siamo in un libro di storia, in un racconto didattico con una serie di episodi che si susseguono storicamente uno dopo l’altro, siamo in una serie di visioni teologiche, quindi dobbiamo lasciarci portare da questi flash teologici, da questo procedimento fantastico e fantasmagorico di Giovanni, senza pretendere una consequenzialità storica. Sono delle idee a modello di immagine.

Dunque siamo all’inizio, proviamo a leggere. *12,1Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. 2Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.*

3 .  *3Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme serpente rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; 4la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il serpente si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato.*

Sicuramente molti di voi, leggendo, sono stati contenti di se stessi perché un particolare lo hanno capito bene. La coda del serpente che fa cadere un terzo di stelle lo avete capito. È un particolare strano che all’inizio del corso non avreste capito, ma oggi avete la soddisfazione di dire: questo l’ho capito. È un modo con cui Giovanni procede riprendendo certi elementi; non vi chiedete più il significato di *un terzo* perché una volta che è chiarito viene ripetuto. L’idea delle stelle che cadono è la caduta degli angeli, un terzo degli angeli che si è ribellato. Allora diventa chiaro il simbolo; il grande serpente rosso come il cavallo rosso, segno della violenza, del sangue, con una molteplicità di teste e di corna non è una invenzione di Giovanni, ma lo deriva dalla fantasia di altri autori apocalittici, tipo Daniele nel cui libro compaiono bestie mostruose di questo tipo e quindi non si descrive il serpente degli inizi come un autentico animale, ma come un simbolo mostruoso.

C’è lo scontro fra la donna e questo serpente diabolico. La donna è incinta e sta per partorire, ed è in un momento di travaglio. Il serpente è pronto per divorare il bambino che sta per nascere.

4 . L’immagine astronomica: sole, luna, stelle, sembra derivare da un sogno di Giuseppe; Giuseppe l’ebreo, l’antico saggio da giovane aveva fatto un sogno e lo aveva raccontato ai fratelli facendoli perfino arrabbiare. Aveva sognato che le stelle, undici, sarebbero venute ad inchinarsi davanti a lui e perfino il sole e la luna si sarebbero a lui prostrati. Hanno capito benissimo che dietro le stelle c’erano gli altri fratelli e il sole e la luna rappresentavano Giacobbe e Rachele. È una immagine astronomica, ma legata alle tribù di Israele; è una simbologia naturale e culturale insieme.

“Vestita di sole” che cosa può significare se non una nudità luminosa? E la luna sotto i piedi è indizio di superiorità sulla fase temporale; la luna è il segno del tempo, cambia continuamente, ogni sera è diversa. Averla sotto i piedi significa dominarla.

Dunque questa donna, vestita della bellezza solare, domina il tempo ed è coronata dal simbolo 12 che è tipicamente legato a Israele. Ma chi è questa donna, che cosa rappresenta?

Andiamo avanti, magari può essere utile leggere il seguito. *5Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono.* Un particolare interessante è quello scettro di ferro, perché è una citazione dal Salmo 2 e quindi fa riferimento a un testo messianico: “Colui che è destinato a governare le nazioni con scettro di ferro è il messia”. Questa è una frase fatta della tradizione biblica, quindi questa donna è la madre del Messia. Allora direte: è fatta! Calma! Questo bambino appena nato fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. Il figlio è sottratto, il serpente non riesce a mangiarlo, ma la donna non può tenersi il figlio. Che cosa vuol dire tutto questo?

Se il Messia viene generato, ma sottratto, non si riferisce allora propriamente a Gesù, al senso storico di Gesù, deve voler dire qualcos’altro. Andiamo avanti, stiamo cercando di capire*. 6La donna invece fuggì nel deserto,* Non è più in cielo, ma finisce nel deserto; lo scontro produce una caduta. La scena è iniziata in cielo, ma continua nel deserto e la donna non è più nel cielo, ma adesso si trova nel deserto, in fuga.

*6La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.* Abbiamo già trovato questo numero e sappiamo che corrisponde a 42 mesi e cioè a tre anni e mezzo. È il numero simbolico, metà di sette, che dice il dominio del male nel mondo, è il periodo in cui il male comanda, domina, ed è poco tempo, non è la perfezione, non è la pienezza, non è tutto il tempo, è una parte. Quindi la donna nel deserto trova un rifugio, Dio glielo ha preparato ed è un rifugio momentaneo, temporaneo che corrisponde alla durata del male.

####

#### 5 . Identità del serpente antico 7Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il serpente. Il serpente combatteva insieme con i suoi angeli, 8ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. 9Il grande serpente, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo è satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.

Finalmente l’autore lo dice chiaramente; lo aveva già detto parecchie volte con immagini, adesso scopre le carte. Se non lo avessimo ancora capito ci spiega che cosa intende per drago: serpente antico, diavolo (termine greco), satana (termine ebraico), fa le traduzioni corrispondenti nelle varie lingue in modo tale che capiscano tutti bene. È quello che seduce la terra, è quello che rovina il mondo; è lui il serpente che si è posto contro la donna e dopo questa battaglia in cielo è precipitato sulla terra.

 Compare il nome di Michele, come il principe delle schiere celesti, uno dei sette grandi angeli che stanno al cospetto di Dio, è il capo delle milizie celesti, è quello che guida gli angeli fedeli che combattono contro quel terzo di angeli ribelli. Questo esercito ribelle perde e viene allontanato dal cielo. È una immagine mitica che appartiene alla teologia apocalittica.

#### Vera identità della “donna”. All’inizio della storia c’è stato un problema legato agli angeli e la situazione degli angeli ha influito anche sull’umanità. La donna ne ha portato le conseguenze; era in cielo e adesso si trova sulla terra, nel deserto, in un rifugio e ha perso il figlio che è stato rapito presso il trono di Dio.

Capite che tutto questo è difficile applicarlo a Maria da un punto di vista storico, sia all’Immacolata, sia all’Assunta, mentre l’interpretazione più semplice che vi è venuta in mente, sicuramente, è quella dell’umanità: la donna, come il simbolo primigenio della natura umana. Se volete chiamatela Eva, ma così rischiate di individualizzarla, mentre non conviene. Non è un individuo, ma è un simbolo collettivo; è l’umanità all’inizio.

Ci è stato raccontato il peccato originale in una forma apocalittica, in una forma diversa dalla narrazione della Genesi. Il parto frustrato indica appunto le grandi attese dell’umanità che non si realizzano subito, ma c’è da aspettare un altro momento.